

# I commercianti insorgono: «Piazze

*I problemi maggiori sono il muro sulla via Emilia e i cavalli che sgambano*

## IL SONDAGGIO

Si salva soltanto piazza Roma  
«Ma i parcheggi?»

**I PROGETTI** dell'architetto Botta hanno fatto discutere anche i lettori di internet: oltre 230 click in sole ventiquattr'ore sono stati la risposta al nostro sondaggio sul web, che invita gli utenti a esprimere il proprio gradimento sul 'restyling' delle tre piazze del centro storico. Un invito raccolto da molti cittadini, alcuni dei quali non si sono limitati a rispondere alle nostre domande, ma hanno voluto lasciare commenti — entusiasti, perplessi, ironici o di totale disappunto — sulla nuova fisionomia che andrebbero ad assumere questi luoghi simbolo della città. Ma partiamo dai dati 'concreti'. Ecco come si sono orientati i voti dei nostri lettori: l'84% è decisamente contrario alla trasformazione di piazza Mazzini. La fontana-muro alta quattro metri, nello spazio antistante la sinagoga, rappresenta il progetto architettonico meno apprezzato. Esito non proprio brillante anche per la piazza Matteotti del futuro, con le sue pensiline e il canal d'acqua che corre parallelo alla via Emilia: sette lettori su dieci si dichiarano sfavorevoli alla sua realizzazione. Ottiene, invece, un ampio consenso la rivisitazione in chiave 'inglese' di piazza Roma: il prato verde al posto delle fredde lamiere delle auto è piaciuto al 76% dei votanti. Erica trova, infatti, «affascinante e suggestiva la nuova piazza Roma», anche se solleva qualche dubbio sulla sua realizzabilità. Andrea si dice perplesso dal contrasto che elementi architettonici «ultramoderni» creerebbero in centro storico. E Fud, infine, si esprime con un laconico «Roma ok», ma «se devono farla e trascurarla — dice — meglio il parcheggio».



ROMA



MAZZINI



MATTEOTTI

di VALERIA SELMI

**B**OTTA li ha messi tutti d'accordo. Parliamo dei commercianti del centro che si affacciano su piazza Roma, Mazzini e Matteotti. A loro i progetti di rinnovamento, svelati giovedì dall'architetto, non piacciono. Per niente. Ma andiamo con ordine. Piazza Roma sulla carta dovrebbe ospitare un prato dove i cadetti dell'Accademia possono far trottare i cavalli e una grande vasca d'acqua. Premessa: l'eliminazione di tutti i parcheggi. Ed è proprio questo a far infuriare i negozianti. «Così il centro muore e noi chiudiamo — dice Loretta Malavasi dell'agenzia Viaggi Gattinoni —, qui le persone vengono perché è comodo, i parcheggi sono il pane. Piazza Roma deve rimanere così». Contrario anche Massimo Soncini dello 'Snack bar Massimo e Rossella' che, invece di togliere posti auto, — scetticismo sull'idea del parcheggio interrato — propone di aumentarli «magari sfruttando il cortile sul retro del Palazzo Ducale. Bisogna prima di tutto migliorare i servizi». E sul progetto commenta: «I



tempi di realizzazione sarebbero troppo lunghi e poi i cavalli non hanno senso, non siamo a Londra. Modena vive della sua gente, non ha turismo». Della stessa idea anche Fiorella Paltrinieri di Elio-rapid: «Modena non è una città turistica, non lo sarà mai».

**E SE PIAZZA** Roma non piace, piazza Mazzini viene addirittura giudicata un «obbrobrio». Sul muro alto quattro metri che dovrebbe ospitare una fontana si spreca le metafore, dal muro del piano al muro di Berlino. E qualcuno lo apostrofa come un monumento

## CONFESERCENTI E LAPAM

### «Bene il cambiamento,

**VOGLIA DI CAMBIAMENTO.** Sembra essere questo l'elemento che lega Lapam e Confesercenti nei commenti ai progetti dell'architetto svizzero Mario Botta. «Alla luce anche di esperienze precedenti — scrive Confesercenti — è superfluo ricordare i nomi di architetti altrettanto famosi che a Modena hanno lasciato solo qualche modellino tridimensionale. Ora è importante che si accantonino disquisizioni di carattere puramente accademico e si entri nel merito, attraverso un dialogo con l'opinione pubblica e le associazioni delle imprese». Una valutazione che viene condivisa da Lapam, che non nasconde il suo entusiasmo. «Le proposte dell'architetto Mario Botta — spiega il presidente Gianni Valentini — sono state accolte con entusiasmo. La più convincente è sicuramente quella di collocare un parcheggio sotterraneo sotto il cortile di Palazzo Ducale prospiciente corso Canal Grande. Una soluzione che riesce ad aggirare i problemi dati dai canali e dagli scavi archeologici poco distanti».



MARGI



di GIGLIOLI GIANCARLO

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - KLINKER - COTTO  
PEZZI SPECIALI - MARMI - PARQUET - GRANITI

LEA

iris

GAZZOTTI

# bocciate»

## davanti all'Accademia



Il sindaco  
Giorgio  
Pighi con  
Mario Botta

ai caduti facendo notare che «uno già ce l'abbiamo e ci basta». Ma, a parte un giudizio estetico, la struttura è accusata di 'fare ombra' ai negozi «ghettizzando la Sinagoga». «Speriamo che il progetto non venga realizzato — dice Paola Amico, titolare di Pontevecchio — così ci chiudono dentro, non entrerebbe più nessuno e la piazza morirebbe». «Il muro è bello, ma da un'altra parte — dice Alda Lazzaretti, titolare di 'Biba' — la piazza sarebbe meglio senza alberi con un lungo camminamento». «Noi avevamo bisogno di uno

spazio maggiore per far vedere la nostra piazza, che è stupenda — dice Amos Adani, titolare della boutique Adani — il muro non mi piace, speriamo di essere interpellati». E se l'amministrazione interpellasse i commercianti di piazza Mazzini si sentirebbe dire, in coro, di recuperare il diurno, fare una piccola fontana al centro della piazza. Niente di più. O meglio, l'edicola del chiosco, Stefano Dallai, qualcosa in più da dire l'avrebbe dato che verrebbe 'spazzato via': «L'ho saputo dal giornale, questa edicola l'ho comprata sedici anni fa in questa posizione. E' la posizione che dà valore a una attività — dice riguardo l'ipotesi di trasferirlo — ho un mutuo e ho organizzato la mia vita in base al reddito che mi dà questa edicola. Serve più rispetto». Infine, per quanto riguarda piazza Matteotti, non soddisfano le pensiline, definite «tettoie per gli autobus». «Così la piazza mi sembra spoglia, triste», dice Mariarosa Padovani di Feeling. Luca Tunno, titolare della tabaccheria che si affaccia sulla piazza, ha invece un'unica richiesta: «che il progetto non crei disagi. Speriamo solo — dice — che i tempi di realizzazione non siano troppo lunghi».

## però discutiamone»

E la soddisfazione di Lapam non si ferma qui. Secondo Valentini, infatti, l'opportunità garantita dalla cuspidata trasparente «di poter ammirare le mura tardo romane della città, fornirebbe ai visitatori, in un ristrettissimo percorso, uno spaccato di tre epoche importanti della storia cittadina: quella romana, quella ducale e quella romanica del Duomo».

**RIMANE** però una perplessità: il muro davanti alla Sinagoga. «L'aprirsi dell'edificio sacro su Piazza Mazzini colloca il monumento in una gerarchia molto alta — dice Valentini — L'idea dei manufatti che delimitano, rispetto alla via Emilia, il lato aperto dalla piazza, può proporsi in maniera meno preoccupante nella vicina Piazza Matteotti. Già Lapam si era pronunciata a suo tempo sulla proposta di una struttura, non apprezzata da tutti all'epoca, che ospitasse degnamente l'artigianato artistico modenese».

d. m.



Dall'alto: Stefano Dallai, Alda Lazzaretti, Maria Rosa Padovani, Luca Tunno e Amos Adani

ITALIA NOSTRA GIOVANNI LO SAVIO

# «Bisogna restaurare, non stravolgere»

di DAVIDE MISERENDINO

«I PROGETTI di Botta confliggono con un principio fondamentale sancito anche dalla nostra Costituzione, quello della tutela dell'integrità del patrimonio storico». E' questo il problema maggiore che il presidente di Italia Nostra Giovanni Lo Savio riscontra negli ambiziosi progetti di 'rivoluzione' delle piazze griffato Mario Botta. «La libertà espressiva dell'artista, rischia di scontrarsi con il nostro ordinamento giuridico».

**Lo Savio, cos'è che non la convince del progetto di Botta?**

«Innanzitutto una premessa. Le piazze che si trovano negli ambiti dei centri storici sono considerate come beni culturali in sé. Questo significa che dovrebbero essere oggetto di restauri conservativi, non di rivoluzioni come questa».

**Ma c'è un intervento specifico che va contro questo principio?**

«Sicuramente quello di Piazza Roma. Si vuole intervenire sull'avancorte del Palazzo Ducale, che è parte integrante dell'edificio storico. Il progetto di Botta va a ledere l'integrità di quella parte della piazza, che sarebbe divisa in tre tronconi distinti: un camminamento, lo spazio verde e la vasca d'acqua».

**Senza dimenticare il parcheggio interrato sulla parte est dell'Accademia, in corso Canalgrande**

«Sì, anche se la situazione, qui, non è esattamente la stessa. Lo scandalo ci sarebbe se il parcheggio venisse costruito sotto la piazza. La collocazione scelta, però, è piuttosto defilata, anche se dubito fortemente che le autorità militari diano l'assenso necessario per il via libera».

**E per quel che riguarda i resti romani?**

«Saranno visibili da una sorte di cuspidata trasparente. Un'altra operazione che non condivido, dal momento che si tratta di rovine 'solo per specialisti'. Sarebbe meglio lasciarle dove sono senza alterare l'aspetto della piazza».

**ATTACCO**  
**«Il patrimonio storico è tutelato dalla nostra Costituzione»**



Giuseppe  
Lo Savio